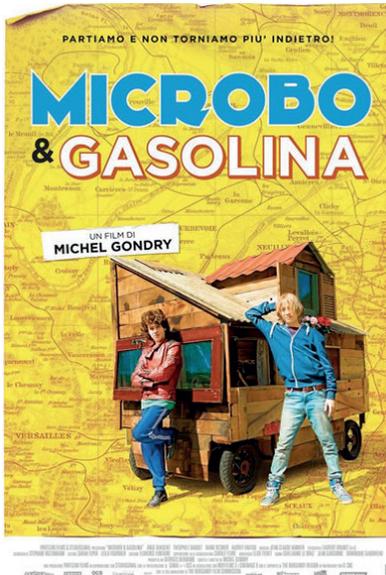


# Cinema per pensare e far pensare

ALBERTO AGOSTI<sup>1</sup>



## **Microbo & Gasolina** tit. orig. *Microbe et Gasoil*

*Sceneggiatura:* Michel Gondry

*Regia:* Michel Gondry

*Genere:* avventuroso, fantastico

*Fotografia:* Laurent Brunet

*Montaggio:* Elise Fievel

*Musiche:* Jean-Claude Vennier

*Scenografia:* Stephane Rosenbaum

*Costumi:* Florence Fontaine

*Interpreti e personaggi:* Ange Dargent: Daniel Gueret 'Microbo'), Theophile Baquet: Théo Leloir 'Gasolina', Audrey Tautou: Marie-Therese Gueret, Fabio Zenoni: Christian Gueret, Zimsky: signor Leloir, Jana Bittnerova: signora Leloir, Marc Delarue: Romain, fratello di Daniel, Mathias Fortune Droulers: fratello di Theodore

*Paesi, anno e casa di produzione e di distribuzione:* Francia, 2015, Partizan, Studio Canal, Movies Inspired

*Durata:* 104'

*Formato:* Colori

*Microbo & Gasolina* è un film adatto a partire dal terzo anno della scuola media fino al secondo o terzo anno delle superiori, ma anche più avanti, per sollecitare il pensiero attorno ai problemi che incontrano spesso preadolescenti e adolescenti quando non si sentono in sintonia con il contesto sociale in cui sono inseriti, o addirittura ci vivono con la stessa sofferenza di pesci fuori dall'acqua. Prima di addentrarci nei contenuti narrativi dell'opera cinematografica, scelta per questo contributo, è doveroso formulare alcune avvertenze. Se da un lato, infatti, la pellicola presenta molteplici spunti di interesse, per cui la si ritiene interessante sul piano delle possibilità di lavoro in classe o in ambienti educativi, peraltro presenta almeno due aspetti, o meglio passaggi, problematici. Il primo riguarda una scena, invero assai breve, in cui si assiste ad un episodio di autoerotismo. Il soggetto, uno dei due ragazzini protagonisti del film, è seduto ed è inquadrato di spalle, quindi, nulla viene mostrato ma si capisce perfettamente che cosa stia facendo davanti ad

<sup>1</sup> Già ordinario di *Didattica generale e pedagogia speciale* presso l'Università degli Studi di Verona, Dipartimento di Scienze umane.

un disegno di una figura femminile nuda, da lui stesso disegnata. Si tratta di una pratica, quella della masturbazione, che in fase di crescita si può – e forse si deve – ritenere normale, ciononostante è bene che chi propone la visione del film sappia governare opportunamente ciò che tale scena può provocare in ragazzi e soprattutto ragazze che la vedano assieme. Anzi forse potrebbe essere motivo di discussione serena attorno alle pulsioni sessuali che si affacciano nella vita nelle fasi appunto della preadolescenza e dell'adolescenza. Il secondo aspetto problematico, probabilmente più impegnativo per certi aspetti rispetto al precedente, riguarda un'azione violenta, in particolare un pugno al viso, che viene messa in atto per difendere l'onore di un amico. Se da un lato tale azione scaturisce da un sentimento bello, quello appunto dell'amicizia, dall'altro, nell'economia della vicenda del film nel suo complesso, essa assomiglia ad una sorta di vendetta, e questo è davvero da discutere, al fine di non operare un suo tacito avallo, giustificandola come azione comunque lecita. Sembrerebbe davvero opportuno, qualora si scegliesse di far visionare questo film, che si consentisse, anzi si sollecitasse una discussione per prospettare modi alternativi per risolvere gli episodi di conflitto che assai sovente si generano tra i soggetti in giovanissima età. Fatte queste doverose annotazioni, è possibile ora esplorare i motivi di interesse dell'opera cinematografica. Una considerazione introduttiva: ciascuna persona nella sua unicità e irripetibilità è dotata, dal punto di vista dei suoi talenti, secondo modi del tutto originali e irripetibili. In altre parole, è portatrice di una particolare disposizione e di una preziosa spesso molteplice perizia in determinati campi piuttosto che in altri. Non fanno eccezione i due giovanissimi protagonisti del film che si propone all'attenzione dell'educatore o dell'insegnante che legge. Si tratta di due preadolescenti. Daniel, questo il nome del primo, è bravissimo nel disegnare. Convive però con fatica con il suo fisico esile, mingherlino, di bassa statura, sicché i compagni gli hanno affibbiato il nomignolo Microbo. Inoltre, le fattezze del suo volto, che tendono al femminile, e la chioma bionda e fluente, fanno sì che egli venga sovente scambiato per una ragazza. Si trova così a vivere in una situazione di disagio, tipica di molti soggetti di quell'età. Daniel deve altresì fare i conti con i suoi compagni, prepotenti e smargiassi, che agiscono nei suoi confronti comportandosi da bulli. È anche segretamente innamorato di una sua compagna, alla quale non riesce a dichiarare il suo sentimento. Ad aumentare la sua malinconia e il suo malessere vi è la presenza di una madre separata dal marito, incapace di ascolto autentico nei confronti del figlio, e che vorrebbe renderlo partecipe alle sedute di analisi alle quali si sottopone per risolvere le proprie nevrosi. Si delinea in tal modo un quadro di isolamento e di incomprensione che provoca in lui sentimenti di grande incertezza e di fastidiosa instabilità. La vicenda narrata nel film è davvero molto realistica e molto intensa scaturendo il coinvolgimento e una forte empatia sui ragazzi che lo visionano. Improvvisamente, nella vita di Daniel irrompe Théo, un ragazzo estroso, vivace, e piuttosto carismatico, ben presto soprannominato dai compagni Gasolina per via

della sua passione per i motori e le macchine, e a motivo dell'odore di gasolio che emanano i suoi vestiti nonché del colore nero sotto le unghie delle sue mani. Gasolina è un ragazzino dotato di buon cuore ed è particolarmente intelligente. Il talento speciale di Théo trova espressione nella sua costante opera di montaggio e rimontaggio di motori, al pari di un meccanico esperto. Ambedue hanno desideri di cambiamento. Se Daniel, infatti, vorrebbe affrancarsi dalla sua rabbia profonda, Théo desidera ardentemente uscire dal contesto familiare in cui si è trovato a vivere, un contesto misero e deludente. Ambedue sono disgustati dal mondo in cui stanno vivendo, un mondo ormai pregno di digitale, un mondo troppo connesso e che per questo costringe sempre ad una 'compagnia', necessaria ed imposta, quasi una gabbia di socialità che impedisce loro di isolarsi, almeno per qualche tratto di tempo, per stare soli con sé stessi. Entrambi sono abitati dal sogno dell'assoluta indipendenza. È significativo che il cellulare di uno dei due finisca nel fango e lì vi rimanga, senza alcun tentativo di recupero. Che cosa sarebbe oggi il mondo senza i cellulari? Si potrebbe farne a meno? I due protagonisti del film sembrano pensare di sì, anzi auspicabile. Un buon motivo di discussione: vantaggi e svantaggi delle tecnologie per comunicare. In questo senso *Microbo & Gasolina* si rivela un film controcorrente proponendosi a chi lo visioni, un film anche provocatorio, che si presta alla riflessione e allo scambio di vedute. Avendo parecchi punti in comune nel modo di pensare, tra Daniel e Théo si stabilisce un'alchimia solidale che dà calore l'uno all'altro. I due amici hanno delle carte speciali da giocare, possedendo talenti che attendono solo il momento giusto per potersi affermare. Daniel vuole diventare un artista e Théo, di animo gentile, fa quello che può per aiutarlo a sentirsi come tale. *Microbo & Gasolina* è dunque un film che parla di gentilezza d'animo, di finezza emotiva, di empatia, di attenzione alle rispettive emotività individuandone le zone di sofferenza nonché le aspirazioni di riscatto. Emblematica, e quasi commovente, è la scena in cui Théo mette in atto una sorta di recita nella galleria d'arte in cui Daniel ha esposto le sue opere grafiche: cogliendo la delusione dell'amico a fronte del fatto che nessuno è venuto a vedere i suoi lavori, egli finge di parlare con una serie di visitatori immaginari esaltando i pregi delle opere esposte. A proposito dell'incontro tra soggetti portatori di talenti differenti, risulta pertinente il riferimento che afferisce al lavoro di gruppo, ovvero alle situazioni in cui almeno due individui si trovino a doversi relazionare. Esiste infatti un'espressione, un binomio, di forte spessore dal punto di vista del suo significato per esprimere tale concetto: "interdipendenza positiva". Si tratta di uno dei cardini del *cooperative learning*, una metodologia di insegnamento inclusiva mediante la quale gli allievi apprendono in gruppi ristretti, composti di quattro, tre soggetti, ma anche in coppia, aiutandosi vicendevolmente, nella consapevolezza che il risultato finale dipende da quanto e da come ciascun membro del gruppo o della coppia ha saputo mettere a frutto il proprio apporto attraverso l'espressione dei rispettivi talenti, ovvero delle abilità personali. Il riferimento a tale espressione pare del tutto perti-

nente rispetto alla storia del film, in cui i talenti di Microbo e Gasolina si incontrano, generando qualcosa che ciascuno dei due non avrebbe potuto realizzare senza l'apporto dell'altro: una casa semovente, dotata di ruote e motore, con la quale effettuare un lungo viaggio insieme. Daniel, abile nel disegnare, ne prepara il progetto sulla carta, Gasolina lo realizza modificando opportunamente la destinazione d'uso di un motore a scoppio per tosaerba. In fondo le grandi amicizie, tema attorno al quale sembra utile intrattenersi a discutere con i giovani, soprattutto in quest'epoca così inquieta e avara di sentimenti autenticamente positivi, si basano sul sentire l'altro come parte complementare rispetto a sé, e se stesso come punto di riferimento per il soggetto con il quale si è stabilito un legame. Legame, relazione, senso di appartenenza, lealtà sono dunque gli ingredienti di questo lungometraggio, in cui intervengono invero anche momenti di distanziamento, di rabbia, di allontanamento, per poi risolversi nella ricerca reciproca di colui al quale si sente di appartenere. Sicché *Microbo & Gasolina* si presta mirabilmente per parlare di amicizia, il sentimento che insieme all'amore si pone come cardine per una vita vissuta pienamente. Divertente, originale, il film racconta in altre parole di un viaggio alla ricerca di se stessi, efficace grazie alla presenza dell'alterità, ed è quindi un racconto di formazione. È un film mai banale sul valore della diversità e sul bisogno di sinergia quando le identità sono minacciate dall'esterno proprio a motivo dei caratteri differenti di cui sono portatrici. È anche un film sulla preziosità dei momenti di confidenza profonda. Daniel e Théo parlano fittamente della loro vita mentre attraversano la campagna. La lentezza del loro mezzo consente loro di vivere una condivisione e un'intimità che non sarebbero state possibili nel loro contesto di vita quotidiano, ed è nei momenti in cui essi si confidano che il film tocca il cuore. Cifra stilistica da non ignorare è che la pellicola non sconfini mai nello sdolcinato, pur non trascurando di addentrarsi nel territorio della tenerezza, che è ben altra cosa. I discorsi che i due protagonisti fanno sono quelli tipici dei più giovani, arrivando anche – e qui l'insegnante o l'educatore deve saper far fronte all'argomento per un'eventuale serena discussione – ad affrontare il tema della pratica della masturbazione. Il film termina con i due amici che iniziano l'anno scolastico in due città differenti e lontane, perché Théo ha dovuto trasferirsi, ma il viaggio ha provocato intanto la maturazione del loro carattere. Daniel non è più il ragazzo timido dell'anno prima e quando uno dei suoi nuovi compagni insulta Théo, che è già partito, gli sferra un pugno per difendere l'onore dell'amico. Ed è questo il passaggio critico di cui si diceva all'inizio di questo contributo. Comunque, il tema centrale del film è l'amicizia, e ciò che essa può rappresentare nella vita quotidiana. Pur non essendo fratelli, Microbo e Gasolina riescono a raggiungere e vivere una complicità che in famiglia non avevano avuto la possibilità di sperimentare. E in questa direzione è possibile avviare con i più giovani interessanti riflessioni sulle persone che non fanno parte della famiglia e che forse talvolta proprio per questo si rivelano capaci di garantire una compensazione salvifica.